



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0009260 del 19/04/2013

Indirizzi in allegato

*Pratica N.:* .....

*Ref. Mittente:* .....

**OGGETTO: [ID\_VIP:2192] Determinazione relativa alla verifica di ottemperanza della prescrizione n. A5 di cui al decreto DVA-DEC-2012-7 del 24.01.2012 relativo al progetto del Gasdotto di Procida (NA) - tratto di mare tra il lago di Fusaro (Bacoli) e zona del Porto di Procida, Proponente Progas Metano S.r.l.**

Con decreto DVA-DEC-2012-0000007 del 24.01.2012 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, proposto dalla Società Progas Metano S.r.l. Tale pronuncia è stata condizionata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali le seguenti:

– A.5) *“in relazione a tutto quanto sopra descritto in merito alle criticità ambientali è prescritto che, prima di procedere a qualsiasi operazione sia a terra che a mare lungo le fasce di fondale marino interessate dai lavori di scavo e posa della condotta, ovvero in sede di progettazione esecutiva, sia presentato all'approvazione del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare un manuale operativo contenente, ma non in modo limitativo, almeno le seguenti principali informazioni e documentazioni:*

- a) *logistica del cantiere e caratteristiche dei mezzi ed attrezzature di scavo e di posa in opera (pianificazione dei lavori, ubicazione delle aree di lavoro a terra e mare, attrezzature di montaggio e posa quali caratteristiche della linea di varo a mare (lay-barge) o a terra (bancali di appoggio, sistema rotabile, sistema frenante, blocchi di ancoraggio, mezzi di sollevamento e traslazione, ecc.), attrezzature ausiliarie per procedure particolari o di emergenza, sistema di aggancio dei cavi di tiro, sistema di trazione, caratteristiche dei pontoni e mezzi navali (tipo di scafo, dimensioni, pescaggio, sistema di ormeggio, limiti operativi, ecc.), tipo e caratteristiche dei verricelli, campo ancore, ecc.*

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-IE-00  
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone - tel 06.57225935  
DVA-2VA-IE-08\_2013-0024.R02.DOC

- b) *procedure di lavoro e di posa, incluse quelle relative ad operazioni accessorie allo scavo (rinterro e ripristino delle aree, protezione della condotta), procedure di posa (normali, particolari e/o di emergenza), procedure di ispezione e di controllo durante le operazioni di posa, ecc. Il Manuale operativo dovrà fare parte integrante dei Capitolati di appalto per le imprese esecutrici dei lavori”*
- *A.8) qualora dall’analisi di stabilità di cui sopra scaturiscano risultati non soddisfacenti ai tratti interni alla prateria di Posidonia, al fine di non incrementare la superficie di prateria interferita, in fase di progettazione esecutiva, devono essere privilegiate soluzioni alternative di protezione/stabilizzazione della condotta consistenti nell’aumento degli spessori di acciaio nell’utilizzo di materassi di protezione o altri sistemi simili posati a cavaliere della condotta sottomarina. Tale eventuale diversa configurazione progettuale, se attuata all’interno della prateria di Posidonia, dovrà essere associata ad uno specifico approfondimento da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, che tenga conto di queste variazioni della ricomposizione finale dei fondali post-operam;*
  - *A.10) in fase di progetto esecutivo dovrà essere definita in dettaglio la composizione della lega metallica utilizzata nei sistemi di protezione anticorrosiva della condotta a mare e dovrà essere sottoposta alla valutazione dell’ ARPA Campania al fine di verificare la necessità di predisporre un programma di monitoraggio relativo al rilascio di metalli nell’ambiente marino da effettuare per tutta la durata dell’esercizio. Le modalità e la tempistica delle attività di monitoraggio dovranno essere definiti in accordo con l’ARPA Campania mentre i costi sono a carico del proponente. Tale monitoraggio dovrà sicuramente essere realizzato qualora nei sistemi di protezione siano utilizzati materiali ad alto contenuto di zinco”.*

La Società Progas Metano S.r.l., in ottemperanza quanto richiesto nella detta prescrizione A.5, con nota del 14.01.2013, acquisita al prot. DVA-2013-0001533 del 21.01.2013, ha trasmesso la documentazione tecnica “Rapporto di Verifica delle ottemperanze” comprensiva anche del “Manuale Operativo” di cui alla prescrizione in questione.

La documentazione sopra citata è stata inoltrata dalla scrivente con nota DVA-2013-2028 del 25.01.2013 alla Commissione tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA-VAS, ai fini delle valutazioni del caso.

**Acquisito** il parere n. 1174 del 1.03.2013 espresso al riguardo dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

**Preso atto** che con detto parere la Commissione ha ritenuto di esprimersi oltre che sulla prescrizione A.5 anche sulle prescrizioni A.8 e A.10 del decreto DVA-DEC-2012-0000007 del 24.01.2012, valutando a tal riguardo utile ed esaustiva la documentazione relativa al “Manuale Operativo” prodotta dalla Società Progas Metano s.r.l.;

**Preso atto**, infatti, sulla base del citato parere n. 1174 del 1.03.2013 che:  
per quanto riguarda la prescrizione A.5:

- ✓ sono stati ritenuti *“condivisibili tutti i ragguagli contenuti nel “MANUALE OPERATIVO” in relazione alla logistica di cantiere, alle caratteristiche dei mezzi navali e delle attrezzature di scavo e di posa in opera della condotta, con particolare riguardo all’esplicazione della salvaguardia da eventuali criticità ambientali”*;

per quanto riguarda la prescrizione A.8:

- ✓ *“è stato adeguatamente dimostrato attraverso i suddetti calcoli di stabilità (cfr. cap. 12.3 del Documento Proponente) come non sia tecnicamente possibile adottare soluzioni alternative di stabilizzazione della condotta diverse dai materassi di zavorramento, così come richiesto nella prescrizione A.8”*;
- ✓ *“il sistema di stabilizzazione, costituito da materassi, adottato lungo l’intero tratto di condotta posata sul fondo naturale, risulta uguale a quello già descritto nel SIA presentato dal Proponente ed approvato con DEC-20 12-0000007 del 24.01.2012”*;

per quanto riguarda la prescrizione A.10:

- ✓ *il “Manuale Operativo” sopra citato può trovare applicazione immediata anche per la valutazione dell’ottemperanza alla prescrizione A.10. Infatti, ancora alla Sezione I del documento viene trattato il sistema di protezione anticorrosivo della condotta. Il “Manuale Operativo” indica che la condotta sottomarina avrà un sistema di protezione catodica a corrente impressa anziché con anodi sacrificali disposti lungo la linea.*
- ✓ *tale disposizione progettuale di livello esecutivo, che trova adeguata e pertinente esplicitazione nella SEZIONE I del citato “Manuale Operativo” supera in concreto le necessità contenute nella prescrizione A.10 “Composizione della lega degli anodi”, non essendo più prevista in fase di progetto esecutivo la protezione anticorrosiva con anodi sacrificali disposti lungo la linea i quali avrebbero potuto potenzialmente generare rilascio di metalli nell’ambiente marino.*

**Considerato**, in conclusione che la prescrizione A.5 risulta essere ottemperata, in quanto è stato predisposto il manuale operativo; la prescrizione A.8 risulta ottemperata, in quanto sono stati condotti approfondimenti che hanno portato ad escludere soluzioni di protezione/stabilizzazione della condotta diverse da quelle di progetto; la prescrizione A.10 risulta ottemperata, in quanto le soluzioni progettuali adottate risultano coerenti con le finalità della prescrizione medesima;

## **SI DETERMINA**

**l’ottemperanza delle prescrizioni n. A.5 A.8 e A.10 del Decreto di compatibilità ambientale DEC-2012- 0000007 del 24.01.2012;**

Si raccomanda alla Società proponente di trasmettere alla scrivente, a valle dell’esecuzione delle opere, documentazione atta ad dimostrare la realizzazione degli interventi con le modalità indicate nel Manuale operativo.

Quanto sopra si comunica alla Società Progas Metano S.r.l. e alle Amministrazioni in indirizzo per i rispettivi seguiti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mariano Grillo)



Allegato: parere n. 1174 del 1.03.2013 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS prot. DVA-2013-0005899 del 07.03.2013

**Elenco indirizzi**

Progas Metano S.r.l. c/o CPL Concordia  
progasmetano@pec.cpl.it

Regione Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Ecologia, Tutela dell'Ambiente  
agc05.sett02@pec.regione.campania.it

Provincia di Napoli  
provincia.napoli@postecert.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Procida  
cp-procida@pec.mit.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per  
L'Energia -  
Direzione per La Sicurezza dell'Approvvigionamento  
e per le Infrastrutture Energetiche  
ene.eneree.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del  
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee  
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Comune di Procida  
comune.procida@asmepec.it

ARPA Campania  
arpac.na.direzione generale@pa.postacertificata.gov.it

e p.c. Presidente della Commissione Tecnica  
di Valutazione dell'Impatto Ambientale  
VIA/VAS  
ctva@minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0000835 del 06/03/2013

Pratica N.: .....

Rif. Mittente: .....



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0005899 del 07/03/2013

Al Sig. Ministro  
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali

Sede



**OGGETTO:** trasmissione parere n. 1174 CTVA del 1 marzo 2013, Verifica di  
ottemperanza, n. 422 CTVA, gasdotto di Procida (NA). Tratto di  
mare tra il lago del Fusaro (Bacoli) e zona nel porto di Procida -  
prescrizione n. A5 di cui al decreto DVA/DEC/2012/7 del 24.01.2012,  
proponente Progras Metano S.r.l..

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le  
successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si  
trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 1  
marzo 2013.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione  
(avv. Sandro Campiongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-06  
CTVA-US-06\_2013-0080.DOC

Il Segretario della Commissione  
Verifica  
VIA e VAS  
MARE



La presente copia fotostatica composta  
di N° 8 fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 05/03/2013

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 1174 dell'01 marzo 2013

<b>Progetto</b>	<b>Verifica di Ottemperanza</b> <b>Gasdotto di Procida (NA). Tratto di mare tra il lago del Fusaro (Bacoli) e zona nel porto di Procida - prescrizione n. A5 di cui al decreto DVA-DEC-2012-7 del 24-01-2012</b>
<b>Proponente</b>	<b>Progas Metano S.r.l.</b>

Handwritten signatures and notes surrounding the table, including a large signature on the right side and various initials and scribbles at the bottom.

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTA** la nota DVA acquisita dalla CTVA con prot. n. 344 del 29/1/2013, relativa alla Verifica di Ottemperanza della prescrizione A.5 "Manuale operativo", di cui al Decreto di compatibilità ambientale DEC-2012-0000007 del 24.01.2012 con il quale è stato espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione del "Gasdotto sottomarino in MP 3° specie componente in sistema di trasporto e distribuzione del Gas naturale all'Isola di Procida (Napoli) nel tratto di mare tra il lago del Fusaro (Bacoli) e la zona porto dell'Isola di Procida 6950 m.l." da realizzarsi nei Comuni di Bacoli e Procida.

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTI** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

**PRESO ATTO** che la condotta sottomarina Bacoli - Procida che fa parte del sistema generale di trasporto del gas metano alle isole di Ischia e di Procida e che collegherà in modo permanente la Rete nazionale di gasdotti della SNAM RETE GAS S.p.A., ai Comuni di Ischia e di Procida, realizzando un sistema unico di approvvigionamento energetico di circa 57 milioni di m3 di gas metano annui.

**PRECISATO** che il suddetto Sistema generale di trasporto e distribuzione del gas metano, è costituito dai seguenti impianti:

- Cabina principale di decompressione e misura (componente del Sistema di Ischia già realizzato) già reso idoneo anche per Procida;
- Condotta di trasporto terrestre in media pressione M.P. (3° specie) (componente del Sistema di Ischia già realizzato) già reso idoneo anche per Procida;
- Condotta di trasporto sottomarina in media pressione M.P. (3° specie) (componente del Sistema di Ischia già realizzato);
- Condotta di trasporto sottomarina in media pressione M.P. (3° specie) (componente del Sistema di Procida da realizzare).



**RICHIAMATO** che il Sistema di trasporto per l'Isola di Ischia, che è stato approvato con Decreto VIA del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n.10 del 10 gennaio 2008, è già stato ultimato, risulta attualmente in esercizio, ed è stato parzialmente finanziato dal Ministero per lo Sviluppo Economico (M.i.S.E.).

**RICHIAMATO** il Decreto di compatibilità ambientale DEC-2012-0000007 del 24.01.2012 con il quale è stato espresso parere favorevole alla realizzazione della condotta sottomarina Bacoli - Procida con le seguenti prescrizioni :

"A.1) Tenuto conto che verrà utilizzata la medesima area di cantiere (a Nord del laghetto Zio Pepe) già utilizzata per lo stoccaggio dei tubi, per la via a rulli, per l'area logistica per l'assemblaggio e il varo del gasdotto sottomarino di Ischia (area tutt'ora operativa) e che all'interno della stessa area verranno eseguite le identiche lavorazioni, in fase operativa valgono le stesse prescrizioni del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 10 del 10 gennaio 2008 riguardanti la le precauzioni contro i rischi di sversamenti di sostanze oleose e/o inquinanti, il convogliamento, la raccolta e il trattamento delle acque di lavaggio e di prima pioggia, la movimentazione di gru mobili, autocarri, l'uso di attrezzature necessarie alla saldatura e ai controlli radiografici dei tubi, la bagnatura periodica della pavimentazione al fine di evitare il sollevamento di polveri per il transito e la manovra degli automezzi e macchine operatrici, la limitazione dei lavori di cantiere al di fuori dei periodi di riproduzione e transito migratorio dell'avifauna nelle aree umide. Inoltre non si dovrà operare alcun ampliamento dell'area di cantiere rispetto a quella già perimetrata e recintata".

"A.2) Al termine dei lavori l'area logistica di cantiere (a Nord del laghetto Zio Pepe), dovrà essere ripulita completamente, rimuovendo tutte le opere provvisorie realizzate (basamenti, bancali, vie a rulli, baraccamenti, pavimentazioni in pietrisco, ecc.), tutte le macchine e attrezzature di servizio, tutti i materiali e gli sfridi di lavorazione, attuando tutti gli interventi di ripristino e rinaturalizzazione prescritti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 10 del 10 gennaio 2008".

"A.3) Al termine dei lavori la fascia di spiaggia afitoica occupata dall'attrezzatura di varo delle stringhe di tubazione, deve essere sgombrata da ogni materiale, ripulita e ripristinato il suo profilo naturale. Questi interventi dovranno includere anche il restauro secondo le tecniche di ingegneria naturalistica della flora della duna relitta che si trova alle spalle della spiaggia secondo quanto prescritto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 10 del 10 gennaio 2008".

"A.4) Per tutti gli interventi di sistemazione a verde, si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, rivolgendosi con priorità a vivai specializzati che trattino germoplasma e piante autoctone. A questo fine si faccia riferimento al manuale ANPA - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - e Comitato per la Lotta alla Siccità e Desertificazione, di cui al DPCM 26.9.1997, Propagazione per seme di alberi ed arbusti della flora mediterranea - Roma 2001 ed al capitolato per le opere di ingegneria naturalistica redatto a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali secondo quanto prescritto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 10 del 10 gennaio 2008".

"A.5) In relazione a tutto quanto sopra descritto in merito alle criticità ambientali è prescritto che, prima di procedere a qualsiasi operazione sia a terra che a mare lungo le fasce di fondale marino interessate dai lavori di scavo e posa della condotta, ovvero in sede di progettazione esecutiva, sia presentato all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un manuale operativo contenente, ma non in modo limitativo, almeno le seguenti principali informazioni e documentazioni:

- logistica del cantiere e caratteristiche dei mezzi ed attrezzature di scavo e di posa in opera (pianificazione dei lavori, ubicazione delle aree di lavoro a terra e mare, attrezzature di montaggio e posa quali caratteristiche della linea di varo a mare (lay-barge) o a terra (bancali di appoggio, sistema rotabile, sistema frenante, blocchi di ancoraggio, mezzi di sollevamento e traslazione, ecc.), attrezzature ausiliarie per procedure particolari o di emergenza, sistema di aggancio dei cavi di tiro, sistema di trazione, caratteristiche dei pontoni e mezzi navali (tipo di scafo, dimensioni, pescaggio, sistema di ormeggio, limiti operativi, ecc.), tipo e caratteristiche dei verricelli, campo ancore, ecc.
- procedure di lavoro e di posa, incluse quelle relative ad operazioni accessorie allo scavo (rinterro e ripristino delle aree, protezione della condotta), procedure di posa (normali, particolari e/o di

emergenza), procedure di ispezione e di controllo durante le operazioni di posa, ecc. Il Manuale operativo dovrà fare parte integrante dei Capitolati di appalto per le imprese esecutrici dei lavori”.

“A.6) In sede di progetto esecutivo dovranno essere elaborati :

- un Piano di sicurezza;
- un Piano di emergenza;
- un Piano dei sistemi di controllo periodico;

da far approvare alle rispettive autorità competenti. Tali Piani dovranno essere integrati da un'analisi degli effetti ambientali derivanti da eventuali malfunzionamenti e incidenti di rottura alla condotta, anche in considerazione della natura climalterante del gas metano”.

“A.7) In sede di progetto esecutivo dovrà essere redatta l'analisi di stabilità della condotta per l'intera lunghezza del in accordo alle normative internazionali DnV RP-F109 “On Bottom Stability Design of Submarine Pipelines” ed alle successive norme DnV RP E305 considerando gli effettivi periodi di ritorno a seconda che la condotta risulti completamente interrata sino alla profondità massima di -10/-14 m o semplicemente posata sul fondo naturale per profondità maggiori”.

“A.8) Qualora dalle analisi di stabilità di cui sopra scaturiscano risultati non soddisfacenti ai tratti interni alla prateria di Posidonia, al fine di non incrementare la superficie di prateria interferita, in fase di progettazione esecutiva devono essere privilegiate soluzioni alternative di protezione/stabilizzazione della condotta consistenti nell'aumento degli spessori di acciaio, nell'utilizzo di materassi di protezione o altri sistemi simili posati a cavaliere della condotta sottomarina. Tale eventuale diversa configurazione progettuale, se attuata all'interno della prateria di Posidonia, dovrà essere associata ad uno specifico approfondimento da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, che tenga conto di queste variazioni della ricomposizione finale dei fondali post-operam”.

“A.9) Lungo il tracciato della condotta sottomarina in corrispondenza dell'approdo di Procida in cui è previsto lo scavo della trincea e il rinterro della condotta, dovrà essere implementato, in fase di progettazione esecutiva, la campionatura degli strati dei sedimenti interessati dai lavori, ai fini della caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica del materiale da rimuovere, per stabilire la sua riutilizzazione o, eventualmente se non idoneo, la sua destinazione a discarica autorizzata. La campagna di caratterizzazione dei sedimenti dovrà essere preventivamente concordata con ISPRA e il giudizio di qualità dei sedimenti caratterizzati dovrà tenere conto degli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per sedimenti marino costieri e di transizione fissati dal D.M. 56 del 14/04/2009”.

“A.10) In fase di progetto esecutivo dovrà essere definita in dettaglio la composizione della lega metallica utilizzata nei sistemi di protezione anticorrosiva della condotta a mare e dovrà essere sottoposta alla valutazione dell'ARPA Campania al fine di verificare la necessità di predisporre un programma di monitoraggio relativo al rilascio di metalli nell'ambiente marino da effettuare per tutta la durata dell'esercizio. Le modalità e la tempistica delle attività di monitoraggio dovranno essere definiti in accordo con l'ARPA Campania mentre i costi sono a carico del proponente. Tale monitoraggio dovrà sicuramente essere realizzato qualora nei sistemi di protezione siano utilizzati materiali ad alto contenuto di zinco.

“A.11) Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate all'ARPA Campania, le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la protezione della nuova condotta marina e dei cavi e delle condotte sottomarine esistenti (materassi, sacchi, ecc.) e per il collaudo idraulico della condotta”.

“A.12) Prima di procedere a qualsiasi operazione all'approdo di Bacoli e Procida lungo tutta la fascia di fondale marino, interessata dai lavori di scavo e posa della condotta in media pressione compresi, deve essere ripetuta la campagna di survey per l'identificazione ed eventuale recupero di materiali o relitti esistenti e una campionatura degli strati dei sedimenti interessati dallo scavo, ai fini della caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica definitiva del materiale da rimuovere, per stabilire la sua riutilizzazione o, eventualmente se non idoneo, la sua destinazione a discarica autorizzata. Tale campagna deve essere eseguita con le stesse procedure della campagna già eseguita per il progetto Bacoli-Ischia e sotto il controllo dello IAMC - Istituto per l'ambiente marino-costiero - CNR di Napoli”.

“A.13) All'approdo di Procida, lungo tutta la fascia di fondale marino interessata dai lavori di scavo interessante la prateria di Posidonia il proponente dovrà effettuare una campagna di indagini geodiagnostiche a carotaggio continuo in grado di escludere la presenza di formazioni rocciose che non siano trattabili con i mezzi di escavo descritti nel progetto. I risultati della campagna dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di ottenerne l'approvazione prima dell'inizio dei lavori”.

"A.14) Per le operazioni di scavo in prossimità e nell'attraversamento della prateria di fanerogame marine nel paraggio di Porto di Procida, dovrà essere adottato ogni accorgimento al fine di proteggere il più efficacemente possibile la prateria ed in particolare dovranno essere adottate le seguenti precauzioni:

- a) per tutta la lunghezza dello scavo deve essere usato un unico mezzo di frantumazione e scavo montato su pontone;
- b) l'ampiezza della fascia interessata direttamente o indirettamente dallo scavo deve essere contenuta il più possibile, compatibilmente con l'esigenza di posa della tubazione, e comunque non deve essere superiore a 3,0 m;
- c) il materiale di scavo dovrà essere caricato su bettolina ed allontanato dalla trincea, al fine di non danneggiare la prateria adiacente allo scavo e di ridurre l'intorbidamento dell'acqua; l'immagazzinamento del materiale sulla bettolina dovrà avvenire in cassoni in modo da separare la sabbia dalla roccia frantumata; i cassoni dovranno essere ventilati per ridurre il più possibile la marcescenza delle biocenosi di fondo frammiste alla sabbia; deve essere previsto un volume dei cassoni sufficiente a contenere tutto il materiale scavato;
- d) durante lo scavo, le acque di reflusso, intorbidite dalla escavazione, dovranno essere aspirate da sorbone a fianco della trincea e raccolte in cisterne dislocate sul pontone, per essere chiarificate per sedimentazione prima di essere rimesse in mare;
- e) la deposizione del materiale deve avvenire per strati, partendo da un primo riempimento dello scavo con il materiale fine (padding), che serva da letto di posa alla condotta, ed eseguendo il rinfianco e ricoprimento della condotta con le pezzature via via maggiori fino a terminare con le pezzature massime con cui ripristinare perfettamente il fondale originario;
- f) per l'ancoraggio del pontone su cui è montato l'escavatore, deve essere assolutamente evitato l'uso di ancore o corpi morti nella zona della prateria e nelle immediate vicinanze.

Nel corso delle operazioni di scavo dovrà essere effettuato, in accordo con ARPA Campania, il monitoraggio della torbidità dell'acqua al fine di verificare ed eventualmente contenere la torbidità indotta".

"A.15) In coerenza con il progetto presentato dalla ECON srl, per conto del proponente come integrazioni volontarie, sul reimpianto di posidonia oceanica in località Procida (Na) a compensazione delle superfici asportate dall'escavo della traccia del gasdotto Bacoli-Procida, il proponente dovrà effettuare il progetto di reimpianto di rizomi di posidonia oceanica espianati preventivamente dal tracciato della condotta nel paraggio del Porto di Procida; il reimpianto dovrà avvenire nel sito indicato dal suddetto progetto. A scopo cautelativo la superficie del reimpianto deve essere di 1.300 m<sup>2</sup> corrispondente ad un incremento di circa l'8% rispetto a quell'area che andrà distrutta dall'escavo della traccia dal P.K. 6+634 al P.K. 6+951, pari a 1.010 mq, e di quella che verrà semplicemente interferita dalla posa della condotta dal P.K. 4+372 al P.K. 5+299 e dal P.K. 6+315 al P.K. 6+634, pari a 199 mq, per un totale complessivo di 1.209 mq; la densità del reimpianto è fissata a n.32 talee/m<sup>2</sup>".

"A.16) Nelle operazioni di espianamento/reimpianto della Posidonia deve essere presa ogni precauzione per salvaguardare la integrità delle talee e garantire il rapido attecchimento delle talee trapiantate, come pure deve essere garantita la sostituzione delle fallanze nei primi due anni di vita della superficie restaurata".

"A.17) Al fine di verificare l'attecchimento, la crescita delle talee di Posidonia e la sostituzione delle fallanze, le aree impiantate devono essere sottoposte ad una campagna di monitoraggio della durata complessiva di almeno cinque anni dal completamento delle attività di reimpianto. I risultati della campagna dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con cadenza periodica, non superiore ai quattro mesi per i primi due anni e ai sei mesi per i successivi tre anni. Il monitoraggio deve essere eseguito in aderenza con quanto riportato nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 10 del 10 gennaio 2008, relativo al gasdotto sottomarino di Ischia e sotto la sorveglianza dell'ISPRA".

"A.18) Deve essere praticata ogni cura per favorire la colonizzazione spontanea del tracciato dello scavo, da parte della prateria di Posidonia adiacente, eseguendo il ricoprimento della trincea con lo stesso materiale scavato, integrato se necessario da rottami di roccia grossolani. L'andamento della colonizzazione deve essere monitorato per 10 anni (2 volte all'anno) dall'ISPRA ed i risultati devono essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

"A.19) Dovrà essere predisposto un piano dettagliato per quanto concerne la destinazione e il trattamento delle biomasse vegetali, costituite da rizomi e foglie di Posidonia oceanica, le quali non troveranno impiego nell'intervento di reimpianto e nell'intervento di ricolonizzazione naturale, considerando la possibilità di

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

produzione di compost, come previsto dal DM Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 22/01/2009, o altri utilizzi, anche secondo quanto previsto nel Manuale ISPRA "Formazione e gestione delle banquettes di Posidonia oceanica sugli arenili" (55/2010)".

"A.20) Al fine di tutelare i mammiferi marini da eventuali impatti causati dal rumore subacqueo:

- a) durante le operazioni a mare devono essere presenti nell'area di cantiere e a bordo dei mezzi navali due osservatori qualificati MMO (Marine Mammals Observer), esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti ad Enti accreditati (tra cui anche l'ISPRA); le tecniche di avvistamento dovranno essere sia di tipo visuale, con l'ausilio del binocolo, che di tipo acustico, mediante l'uso di idrofoni;
- b) nel caso di accertata presenza di mammiferi marini, soprattutto se accompagnati da piccoli, in un'area di almeno un miglio marino di raggio attorno al cantiere, dovranno essere sospese le attività. L'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo almeno 30 minuti dall'ultimo avvistamento; nel caso gli animali siano segnalati nella fascia compresa tra 1 e 3 miglia marine attorno al cantiere, sarà necessario effettuare un avvio morbido (soft-start) dei mezzi e attrezzature di cantiere; inoltre, durante i 30 minuti antecedenti l'inizio delle attività, è previsto che gli osservatori si accertino dell'assenza anche di singoli individui nelle aree limitrofe;
- c) al termine dei lavori a mare dovrà essere compilato un rapporto, nel quale saranno riportati la data e la localizzazione delle opere a mare, la tipologia e le specifiche delle attrezzature impiegate, il numero e il tipo dei mezzi navali impegnati, la registrazione di tutte le occorrenze (sospensione delle attività, durata delle sospensioni, numero dei soft-start, ecc.); relativamente alle osservazioni dei mammiferi, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di individui, le coordinate, l'ora e le condizioni meteo climatiche; inoltre dovranno essere riportate le considerazioni degli osservatori qualificati MMO. Il rapporto dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Valutazioni Ambientali e Direzione Protezione della Natura e del Mare) e all'ISPRA; il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

"A.21) Il periodo dell'esecuzione delle operazioni a mare dovrà essere definito in modo tale da non interferire con i periodi di riproduzione di mammiferi marini, chelonidi, specie ittiche e crostacei, bentonici e/o stanziali e pelagici, la cui presenza – anche saltuaria – nell'area considerata sia accertata da letteratura scientifica esistente. In relazione a ciò si ritiene opportuno predisporre in accordo con ISPRA una relazione da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Valutazioni Ambientali e Direzione Protezione della Natura e del Mare) prima dell'inizio dei lavori a mare. In linea generale, le operazioni a mare dovranno essere condotte durante il periodo invernale".

"A.22) Il proponente dovrà definire, in accordo con ARPA Campania, le modalità ed il punto di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta nella fase di collaudo. Le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA Campania".

"A.23) Nel corso delle attività di scavo della trincea, di posa della condotta e del suo ricoprimento, nei due approdi di Bacoli e Procida, osservatori dell'ISPRA dovranno essere presenti a bordo dei natanti di appoggio, con la finalità di controllare il rispetto alle prescrizioni date. I costi del personale ISPRA saranno a carico del proponente".

"A.24) In tutte le fasi di lavorazione dei vari cantieri, sia nel territorio di Bacoli, sia sulla spiaggia del Porto di Procida, sia in mare, il proponente dovrà rispettare i limiti stabiliti dal DPCM 14.11.1997 ricorrendo alle seguenti misure:

- a) tutti i mezzi d'opera dovranno essere certificati con marchio CE e per le macchine ed attrezzature destinate al funzionamento all'esterno dovranno essere rispettati i livelli di potenza sonora definiti del D.Lgs n. 262/2002 e s.m.i.;
- b) non potranno pertanto essere utilizzate macchine di vecchia costruzione non certificate secondo la suddetta normativa;
- c) dovranno essere adottate misure di mitigazione provvisoria, quali barriere antirumore mobili lungo la traccia di scavo e fisse intorno all'area dei cantieri".

"A.25) In tutte le fasi di lavorazione dei vari cantieri a terra si dovranno adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte, la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterrati".

"A.26) Dovrà essere attuato in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni ambientaliste e con la supervisione della Regione Campania, un programma di educazione ambientale rivolto agli studenti delle città interessate dall'opera, sul tema della tutela e della conservazione dell'ambiente marino e costiero".

"A.27) Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in accordo con la Regione Campania. Il PMA dovrà riguardare la fase di cantiere a terra e mare, quella di ripristino a terra individuando anche tutte le criticità ambientali e proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio, e la verifica di minimizzazione dell'impatto".

"A.28) Cinque anni prima della cessazione definitiva delle attività del sistema di trasporto gas naturale, dovrà essere messo a punto il piano esecutivo della futura dismissione dell'impianto e del ripristino delle aree dal punto di vista ambientale e presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'esecuzione del piano sarà a completo carico del proprietario del sistema".

"B.1) In riferimento agli interventi per la realizzazione della rete urbana, le operazioni di ripristino delle pavimentazioni stradali, in particolare dei basolati pesanti regolari ed irregolari, che connotano la rete viaria storica dell'isola (cfr. Tav. E04.1 da foglio 1 a foglio 6) dovranno essere eseguiti nel rigoroso rispetto delle dimensioni, disegno e magistero preesistenti".

**CONSIDERATO** che il Proponente, a seguito di indagini effettuate in ottemperanza alle sopra riportate prescrizioni A.12 e A.13, ha constatato che lo strato di roccia presente all'approdo di Procida ha una adeguata compattezza per consentire il passaggio della tubazione al di sotto della esistente prateria di Posidonia, tramite una Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.), eliminando così ogni interferenza con la Posidonia stessa che invece sussisteva con l'originaria previsione di scavo a cielo aperto.

**PRESO ATTO** che il Proponente, in data 15/07/2012, ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale - Verifica di assoggettabilità a VIA - relativa a tale progetto di modifica all'approdo di Procida.

**RICHIAMATA** a tale riguardo la nota DVA-DEC-2012-0026087 del 29.10.2012 con cui è stato espresso parere favorevole alla esclusione dalla procedura di VIA riguardante la modifica progettuale dell'approdo di Procida, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni sotto elencate e che integrano il DEC VIA 2012 n.7 del 24.01.2012 :

1. Il punto di uscita della T.O.C. (exit point) dovrà essere localizzato ad una distanza non inferiore a 50 ml dalle ultime piante della Prateria di Posidonia oceanica, per cui, sulla base delle carte morfobatimetriche presentate, la lunghezza della T.O.C. dovrà essere estesa sino a 910 m dall'L.T.E. a terra. Inoltre, in corrispondenza dell'attraversamento della prateria di Posidonia, dovrà essere garantita una profondità di esecuzione della T.O.C. misurata rispetto al fondale naturale di almeno 4,5 m al P.K. 6+400 che progressivamente dovrà via via incrementarsi, tutto ciò al fine di preservare gli apparati radicali della prateria.
2. Nell'ambito della realizzazione dei lavori a mare a supporto della T.O.C. qualora dovessero essere utilizzati mezzi navali deve essere assolutamente evitato l'uso di ancore o corpi morti nella zona della prateria;
3. I materiali di risulta provenienti dal fondo marino dovranno essere stoccati in apposite vasche e conferiti, dopo la caratterizzazione, secondo la vigente normativa in termini di rifiuti.
4. Le operazioni relative alla fase di exit point della T.O.C. dovranno essere effettuate adottando ogni accorgimento al fine di proteggere il più efficacemente possibile la vicina prateria di fanerogame marine.
5. Le operazioni della T.O.C. dovranno essere condotte fuori dalla stagione estiva e del periodo di balneazione in osservanza alle indicazioni della locale Capitaneria di Porto.
6. Al termine dei lavori, la fascia di costa interessata dai lavori, dovrà essere sgombrata, da ogni macchinario/attrezzatura e da ogni materiale, dovrà essere ripulita e dovrà essere ripristinato il suo profilo originario.
7. Per effetto della variante operativa proposta all'approdo di Procida le prescrizioni n° A8 (limitatamente all'approdo di Procida), A9, A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19 e A23 (limitatamente all'approdo di Procida) del DEC VIA n° 7/2012 del 24/1/2012 relative allo scavo, espianco, reimpianto e relativi

monitoraggi della Prateria di Posidonia oceanica all'approdo di Procida non si ritengono più efficaci.

8. Monitoraggi : Dopo 12 mesi dalla fine dei lavori dovrà essere effettuato un monitoraggio sullo stato di salute della prateria interferita dalla T.O.C., avendo come riferimento e controllo dello stato iniziale, le caratterizzazioni effettuate originariamente in sede di S.I.A. Oltre alle misure già adottate (exit point della T.O.C. oltre 50 m dalla fine della prateria di posidonia, divieto di ormeggio con ancore e utilizzo di fluidi biodegradabili) si ritiene opportuno che le fasi relative all'uscita della T.O.C. siano seguite da un operatore subacqueo in immersione che dovrà fornire ai mezzi operanti in superficie opportune indicazioni di limitazione delle operazioni qualora si verificano condizioni ambientali tali da poter influire negativamente sulla vicina prateria di posidonia (eventuale presenza di torbidità, risospensione di sedimenti, ecc.). Dovrà essere predisposta una relazione sull'andamento della suddetta fase.

**PRECISATO** che anche se le suddette Prescrizioni:

- 1) "Localizzazione exit point e profondità di esecuzione TOC";
- 2) "Ormeggio natanti a supporto TOC";
- 3) "Trattamento materiali di risulta TOC";
- 4) "Precauzioni in corrispondenza dell'exit point TOC";
- 5) "Periodo di esecuzione della TOC";
- 6) "Ripristino aree di cantiere TOC";
- 8) "Monitoraggi";

devono essere ottemperate in fase di costruzione o al termine dei lavori, tuttavia le procedure di lavoro che verranno attuate debbono invece essere già definite e specificate nel "Manuale operativo" di cui alla Prescrizione A.5, da redigersi nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori di esecuzione della TOC.

**PRECISATO** altresì che, ancora in base alla nota DVA-DEC-2012-0026087 del 29.10.2012 sono state dichiarate inefficaci le seguenti prescrizioni dell'originario Decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2012-0000007 del 24.01.2012:

- A.8) "Interferenza con prateria di Posidonia", limitatamente all'approdo di Procida;
- A.9) "Caratterizzazione sedimenti all'approdo di Procida";
- A.13) "Campagna di indagini all'approdo di Procida";
- A.14) "Protezione prateria di Posidonia nel corso dei lavori";
- A.15) "Reimpianto Posidonia";
- A.16) "Procedure di espianto/reimpianto Posidonia";
- A.17) "Verifica attecchimento Posidonia";
- A.18) "Colonizzazione Posidonia";
- A.19) "Piano di destinazione e trattamento delle biomasse"
- A.23) "Osservatori ISPRA", limitatamente all'approdo di Procida.

**RITENUTO OPPORTUNO** circostanziare che, in base al combinato disposto del Decreto e della connessa nota sopra richiamati nonché anticipando l'attività istruttoria di cui al presente Parere, lo stato delle ottemperanze alle prescrizioni, risulta ad oggi essere il seguente:

DECRETO VIA DVA-DEC-2012-0000007 DEL 24.01.2012				
Prescrizione		Autorità Competente alla Verifica di Ottemperanza	Fase di Ottemperanza della Prescrizione	Stato di Ottemperanza Prescrizione
Num	Descrizione			
A.1	Minimizzazione degli Impatti della cantierizzazione a terra	MATTM	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
A.2	Ripristino area di cantiere	MATTM	Al termine dei lavori di costruzione	Non ancora valutabile
A.3	Ripristino spiaggia	MATTM	Al termine dei lavori di costruzione	Non ancora valutabile
A.4	Sistemazione a verde	MATTM / MIBAC	Al termine dei lavori di costruzione	Non ancora valutabile

DECRETO VIA DVA-DEC-2012-0000007 DEL 24.01.2012

Prescrizione		Autorità Competente alla Verifica di Ottemperanza	Fase di Ottemperanza della Prescrizione	Stato di Ottemperanza Prescrizione
Num	Descrizione			
A.5	Manuale Operativo	MATTM	Fase di progetto esecutivo e/o prima dell'inizio dei lavori	OTTEMPERATA in esito alla presente Verifica di Ottemperanza
A.6	Piani di sicurezza, di emergenza e dei sistemi di controllo periodico	REGIONE	Fase di progetto esecutivo e/o prima dell'inizio dei lavori	In fase di ottemperanza
A.7	Analisi di stabilità della condotta	REGIONE	Fase di progetto esecutivo e/o prima dell'inizio dei lavori	In fase di ottemperanza
A.8	Protezioni e stabilizzazioni	REGIONE	Fase di progetto esecutivo e/o prima dell'inizio dei lavori	OTTEMPERATA (*) (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)
A.9	Caratterizzazione sedimenti approdo di Procida	ARPA - ISPRA	Fase di progetto esecutivo e/o prima dell'inizio dei lavori	OTTEMPERATA (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)
A.10	Composizione della lega degli anodi	ARPA	Fase di progetto esecutivo e/o prima dell'inizio dei lavori	OTTEMPERATA in esito indiretto della presente Verifica di Ottemperanza
A.11	Schede di sicurezza delle protezioni e procedure di collaudo	ARPA	Fase di progetto esecutivo e/o prima dell'inizio dei lavori	Rinviata
A.12	Pre construction survey agli approdi	ISPRA REGIONE	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
A.13	Campagna di indagine all'approdo di Procida	MATTM	Fase di costruzione	OTTEMPERATA (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)
A.14	Scavi sulla prateria di posidonia	ARPA	Fase di costruzione	OTTEMPERATA (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)
A.15	Reimpianto posidonia (1)	ISPRA	Fase di costruzione	OTTEMPERATA (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)
A.16	Reimpianto posidonia (2)	ISPRA	Fase di costruzione	OTTEMPERATA (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)
A.17	Reimpianto posidonia (3)	ISPRA	Fase di costruzione	OTTEMPERATA (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

DECRETO VIA DVA-DEC-2012-0000007 DEL 24.01.2012				
Prescrizione		Autorità Competente alla Verifica di Ottemperanza	Fase di Ottemperanza della Prescrizione	Stato di Ottemperanza Prescrizione
Num	Descrizione			
A.18	Reimpianto posidonia (3)	ISPRA	Fase di costruzione	OTTEMPERATA (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)
A.19	Piano di destinazione delle biomasse vegetali	ISPRA	Fase di costruzione	OTTEMPERATA (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)
A.20	Impatti con mammiferi marini	ISPRA	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
A.21	Definizione periodo di esecuzione lavori a mare	ISPRA	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
A.22	Smaltimento acque di collaudo	ARPA	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
A.23	Presenza di osservatori ISPRA	ISPRA	Fase di costruzione	OTTEMPERATA (*) (resa inefficace con nota DVA-2012-0026087 del 29/10/2012)
A.24	Certificazione mezzi	ARPA	Fase di costruzione	Rinviata
A.25	Minimizzazione degli Impatti della Cantierizzazione	ARPA	Fase di costruzione	Rinviata
A.26	Programma di educazione ambientale	REGIONE	Al termine dei lavori / Fase di esercizio	Rinviata
A.27	Progetto di monitoraggio ambientale	REGIONE	Fase di progetto esecutivo	Rinviata
A.28	Progetto di dismissione a fine Esercizio	MATTM	5 anni prima della cessazione dell'esercizio	Rinviata
B.1	Ripristino pavimentazioni stradali	MIBAC	Fase di costruzione	Rinviata

(\*) limitatamente all'approdo di Procida

DECRETO VIA DVA-DEC-2012-0026087 DEL 29.10.2012				
Prescrizione		Autorità Competente alla Verifica di Ottemperanza	Fase di Ottemperanza della Prescrizione	Stato di Ottemperanza Prescrizione
Num	Descrizione			
1	Esecuzione della T.O.C.	ARPA	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
2	Ancoraggio mezzi navali a supporto T.O.C.	ARPA	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
3	Caratterizzazione materiali di risulta T.O.C.	ARPA	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
4	Precauzioni exit point T.O.C.	ARPA	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
5	Periodo esecuzione T.O.C.	ARPA	Fase di costruzione	Non ancora valutabile
6	Ripristino area di cantiere T.O.C.	ARPA	Al termine dei lavori di costruzione	Non ancora valutabile
7	Inefficacia prescrizioni Decreto VIA n. A.8 (parte), A.9, A.13, A.14, A15, A.16, A.17, A.18, A.19 e A.23 (parte)	MATTM	A valere su DVA-DEC-2012-0000007 DEL 24.01.2012	OTTEMPERATA
8	Monitoraggi posidonia	ARPA	Fase di progetto esecutivo / al termine dei lavori	Non ancora valutabile



**EVIDENZIATO** che le verifiche di ottemperanza alle sopra richiamate Prescrizioni sono state attribuite a soggetti diversi.

**ESAMINATO** il documento all'uopo fornito dal Proponente *GASDOTTO SOTTOMARINO A SERVIZIO DELL'ISOLA DI PROCIDA - VERIFICHE DI OTTEMPERANZA DELLE PRESCRIZIONI IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA* - Gennaio 2013 - alla cui SEZIONE I è inserito il "MANUALE OPERATIVO".

**PRECISATO** che il documento sopra citato interessa nel complesso tutte le verifiche di ottemperanza ancora da evadere in fase di progettazione esecutiva ma che il presente Parere è finalizzato alla verifica di ottemperanza alla Prescrizione A.5 "MANUALE OPERATIVO" e delle implicazioni tecniche connesse, che trovano adeguata e precisa esplicitazione nel "MANUALE OPERATIVO" e nel complessivo documento presentato dal Proponente.

**VALUTATE** le disposizioni tecnico-esecutive del "MANUALE OPERATIVO" redatto dal Proponente i cui contenuti, ai fini istruttori, possono essere così riassunti:

- descrizione generale dell'opera e degli interventi;
- dimensionamento strutturale della condotta e delle opere accessorie;
- sistema di protezione catodica della condotta sottomarina;
- definizione del tracciato sottomarino;
- studio meteo-marino, finalizzato alla definizione dei limiti operativi dei mezzi navali;
- caratteristiche dei mezzi navali ed delle attrezzature di cantiere;
- modalità di esecuzione dei lavori;
- individuazione delle aree di cantiere;
- verifiche di stress analysis.

In particolare, ai fini istruttori, si evidenziano i paragrafi relativi:

- allo scavo della trincea ed al ripristino dei fondali marini dell'approdo di Bacoli;
- alla esecuzione della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) nell'approdo di Procida.

**RITENUTI** condivisibili tutti i ragguagli esecutivi contenuti nel "MANUALE OPERATIVO" in relazione alla logistica del cantiere, alle caratteristiche dei mezzi navali e delle attrezzature di scavo e di posa in opera della condotta, con particolare riguardo all'esplicazione della salvaguardia da eventuali criticità ambientali.

**CONSTATATO** che il "MANUALE OPERATIVO" sopra citato, interessando come già osservato altre verifiche di ottemperanza ancora da evadere in fase di progettazione esecutiva, in particolare può trovare applicazione immediata anche per la valutazione dell'ottemperanza alla prescrizione A.10. Infatti, ancora alla Sezione I del documento viene trattato il sistema di protezione anticorrosivo della condotta. Il "MANUALE OPERATIVO" indica che la condotta sottomarina avrà un sistema di protezione catodica a corrente impressa anziché con anodi sacrificali disposti lungo la linea.

**VALUTATO** pertanto che tale disposizione progettuale di livello esecutivo, che trova adeguata e pertinente esplicitazione nella SEZIONE I del "MANUALE OPERATIVO" supera in concreto le necessità contenute nella prescrizione A.10 - *Composizione della lega degli anodi*- il cui testo è già riportato nel presente Parere, non essendo più prevista in fase di progetto esecutivo la protezione anticorrosiva con anodi sacrificali disposti lungo la linea i quali avrebbero potuto potenzialmente generare rilascio di metalli nell'ambiente marino.

**RITENUTO** pertanto di poter direttamente sostenere, in esito all'attività istruttoria relativa all'ottemperanza della prescrizione A.5, anche l'ormai accertata inefficacia della prescrizione A.10, in quanto relativa a verifiche e monitoraggi che non possono trovare più applicazione.

**ESAMINATA** inoltre, per completare l'esame istruttorio sotto il profilo dell'esecuzione dell'opera, anche la SEZIONE II - *Analisi di stabilità*- del documento presentato dal Proponente.

**ESAMINATE** le disposizioni esecutive contenute nella SEZIONE II in relazione all'analisi e verifica di stabilità della condotta e dei materassi di zavorramento posti a cavaliere della stessa.

**PRESO ATTO** che è stato adeguatamente dimostrato attraverso i suddetti calcoli di stabilità (cfr. cap. 12.3 del Documento Proponente) come non sia tecnicamente possibile adottare soluzioni alternative di stabilizzazione della condotta diverse dai materassi di zavorramento, così come richiesto nella prescrizione A.8.

**VALUTATO** che il sistema di stabilizzazione, costituito da materassi, adottato lungo l'intero tratto di condotta posata sul fondo naturale, risulta uguale a quello già descritto nel SIA presentato dal Proponente ed approvato con DEC-2012-0000007 del 24.01.2012.

**RITENUTE** pertanto tali disposizioni esecutive adeguate e coerenti con il Decreto di compatibilità ambientale DEC-2012-0000007 del 24.01.2012.

**RICHIAMATO** che il "MANUALE OPERATIVO" dovrà fare parte integrante dei Capitolati di appalto per le imprese esecutrici dei lavori.

**RICHIAMATO** infine che le varie fasi di redazione del Progetto Definitivo dell'opera in oggetto hanno già considerato, in particolare:

- la revisione delle ipotesi progettuali originarie, a seguito dell'intervenuta costituzione dell'Area marina protetta denominata "Regno di Nettuno";
- l'adeguamento degli interventi di salvaguardia, compensazione e mitigazione rispetto alle prescrizioni del Decreto originario MATTM, di concerto con il MiBAC relativo alla compatibilità ambientale per la realizzazione della parte di impianto in comune con il sistema di trasporto e distribuzione per l'isola Ischia;
- la variazione progettuale dell'approdo di Procida, passando dall'originaria previsione dello scavo a cielo aperto alla realizzazione della T.O.C., a salvaguardia della prateria di Posidonia.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

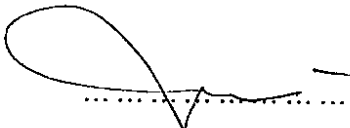
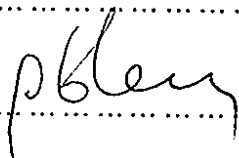

**esprime parere favorevole all'ottemperanza della Prescrizione A.5 e dichiara inefficace, e quindi ottemperata, anche la prescrizione A.10, ritenendo inoltre le specifiche di stabilizzazione della condotta posata sul fondo naturale adeguate e coerenti con il Decreto di compatibilità ambientale DEC-2012-0000007 del 24.01.2012 e comprovate così come richiesto nella prescrizione A.8.**

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

  
.....  
ASSENTE  
.....  
  
.....  
  
.....

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

Sandro Campilongo

Prof. Saverio Altieri

Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Renzo Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi

Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Barbara Santa De Donno

a' D a fab EBR He. su

Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro



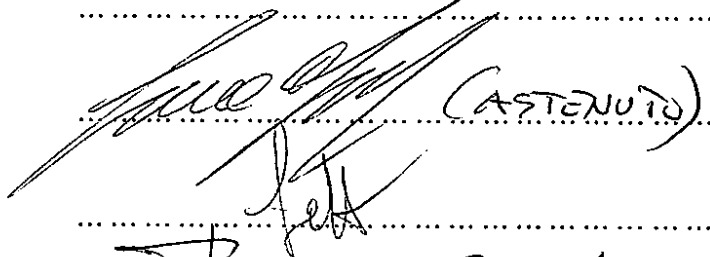
Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo

ASSENTE

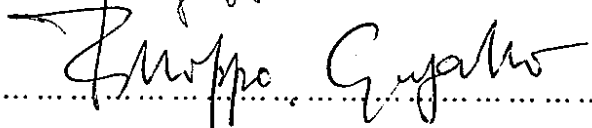
Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto



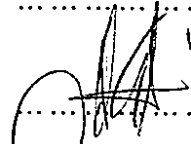
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



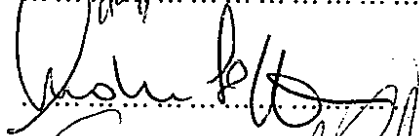
Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

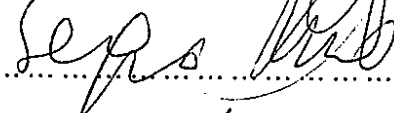
Ing. Despoina Karniadaki



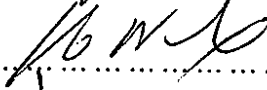
Dott. Andrea Lazzari



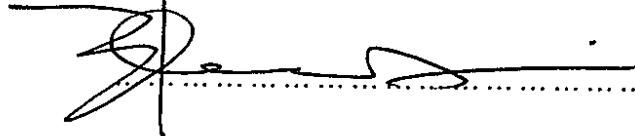
Arch. Sergio Lembo



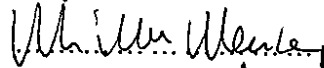
Arch. Salvatore Lo Nardo



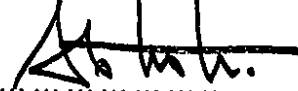
Arch. Bortolo Mainardi



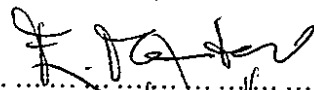
Avv. Michele Mauceri



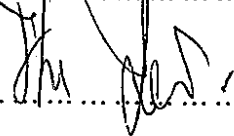
Ing. Arturo Luca Montanelli


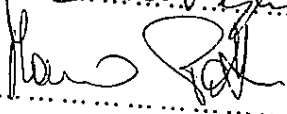
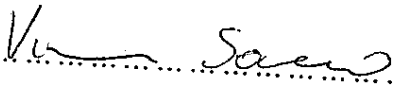

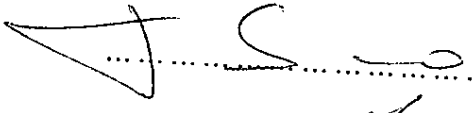
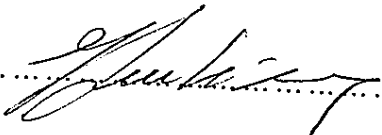
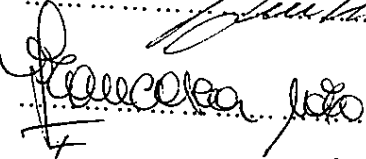
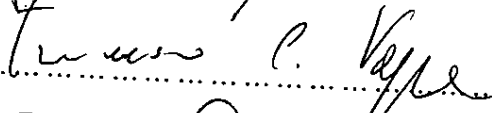


Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Avv. Luigi Pelaggi	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	